

DIRITTO

Nuovi mercati per le professioni

Adriano Moraglio



In una società in profonda evoluzione le **professioni** sono un significativo indicatore di cosa sta cambiando nel mondo del lavoro. È quanto cerca di documentare il «**Festival delle professioni**» in corso a **Trento** (fino al 17 ottobre) che, con una ventina di tavoli di lavoro sui “mestieri emergenti” ha focalizzato l’attenzione, tra le altre, sulle nuove professioni tecniche e su quelle che accompagnano il cambiamento, spesso drammatico, delle relazioni familiari.

Dal “cilindro” delle nuove professioni tecniche, per esempio, il Festival ha estratto il progettista sistemico e il tecnologo delle costruzioni, nel settore della riqualificazione degli edifici. Mario Verduci, segretario generale della Federazione dei commercianti di materiali edili (Federcomated), ha ipotizzato una disponibilità di «10mila posti di lavoro per architetti, geometri e ingegneri che si specializzeranno nei sistemi costruttivi per il risanamento degli edifici e il loro efficientamento». Il progettista sistemico ha un ruolo preponderante nelle rivendite e negli show room di materiali edili ed è in grado di capire quali sono i sistemi costruttivi e quelli dei materiali idonei a risolvere le esigenze di ogni progetto. Il tecnologo delle costruzioni è chi divulga la conoscenza e la fa arrivare ai progettisti e al mercato finale. Professioni per le quali esistono specifici master organizzati dagli Ordini di architetti e ingegneri e o dai Collegi dei geometri.

Ma il Festival, a segnare il suo sguardo a 360 gradi sul mondo del lavoro (dalla progettazione fino allo sport), affronta domani un tema scottante come quello del ruolo dei mediatori familiari nell’ambito delle crisi di relazione, specialmente quando all’interno della famiglia ci sono dei figli. Per Roberta Bommassar, psicologa-psicoterapeuta e vicepresidente dell’Ordine degli psicologici di Trento, c’è grande spazio per la figura del mediatore familiare «tanto è evidente che siamo di fronte a un’emergenza sociale, tra l’incremento elevatissimo della rottura dei legami coniugali e il crescente numero di coppie miste, per cultura, origine e status, favorite dalla globalizzazione». Eppure, sottolinea Bommassar, «c’è ancora troppa timidezza a ricorrere ai professionisti della mediazione familiare, psicologi, psicoterapeuti, avvocati, assistenti sociali, come se i problemi di relazione familiare fossero una malattia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENERDÌ 16 OTTOBRE 2015

TAG: Roberta Bommassar, Mario Verduci, Trento, Tecnologo, Professione, Normativa sulle libere professioni